

# G L I S P O R T

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI TENNIS

## Due vittorie finali di Palmieri

nel « singolare uomini » e nel « doppio » con E. Sertorio

Le gare internazionali al « Nord Tennis » non potevano chiudersi con un finale maggiormente lusinghiero. Per un settimana le gare si sono svolte ininterrottamente con una precisione incommune: ogni giorno il pubblico aveva modo di poter assistere a partite interessanti e varie.

E il concorso del pubblico non è mancato: si che dimostra che quando coraggiosi organizzatori mettono in piedi un torneo di tennis chiamando a parteciparvi dei campioni ben quelli, l'interessamento e l'apporto della massa non può mancare.

Al tennis torinese questa manifestazione ha certamente gioiato; anzi tutto ha servito a mantenere desto l'interesse del pubblico a questo magnum gioco: molti giocatori contesi hanno potuto, poi misurarsi con loro forze in confronti che non avrebbe potuto cercare altro. A questo punto occorre mettere in rilievo le ottime affermazioni ottenute da due giocatori di 2<sup>a</sup> categoria: torinesi Vastapane e De Negri che hanno rispettivamente battuto il francese Weiss e il jugoslave Kukuljevic; il primo è uno dei migliori di seconda categoria ed ex-campione di Francia del junior, il secondo milita nella prima della Jugoslavia. In coppia Vastapane e De Negri sono anche giunti alla finale del doppio di seconda categoria, perdendo dopo cinque partite abbastanza disputate dal campione italiano di 2<sup>a</sup>, Vasco Valerio acciappato al promettente Bossi.

Le gare del « Nord » si sono risolte in un completo trionfo di Palmieri, il campione italiano nella mattinata di ieri, assieme a Sertorio, ha vinto la targa Città di Torino, dono del Podestà, per la gara del doppio uomini internazionale. Questa finale, che vedeva opposti due italiani ai giovani rappresentanti francesi, Pelizza e Weiss, si è svolta abbastanza movimentata: i francesi hanno fornito una bella esibizione di quello che dovrebbe essere il gioco di coppia, fatto di tenuta, di rapidità e di batute pregevoli al volo. Contro due giocatori del valore di Palmieri e di Sertorio nulla hanno potuto di più che fare una buona figura.

Sertorio, sapendo di avere un compagno in Palmieri sempre al caso di rimediare a suoi eventuali errori, ha giocato con franco slancio, emergendo e segnando parecchi punti con il suo efficace gioco alto. Il torinese ha avuto dei colpi schiaccianti che hanno messo sempre in difficoltà gli avversari: Palmieri ha fornito una delle prove sue solite, piena di accorgimenti e pungigliata di fasi che dovevano per forza strappare gli applausi e... il punto.

Il popolare « Giovannino » nel pomeriggio ha vinto anche la Coppa Nord, assegnata alla gara di singolare. Suo avversario era l'austriaco Metzka: un giovane che eccelle maggiormente nel doppio, ma che non ha raggiunto, al pari delle sue, notevoli risultati. Contro Palmieri l'austriaco ha tentato di sfoggiare il suo gioco più utilitario, ha cercato i minori rischi, avventurandosi quasi mai a reti, ben sapendo come l'italiano era sempre al caso di poter passare con quel suo colpo dosato al millimetro. Inchiodato l'avversario a fondo campo, Palmieri ha avuto buon gioco facendo valere la sua regolarità cronometrica e distruttiva.

Metzka, ma non potuto avere la speranza di poter strappare un set. Il primo lo ha perduto a tutta velocità, potendo segnare un solo gioco. Nel secondo ha potuto segnare un maggiore attivo.

Solo nel terzo è riuscito a segnare un vantaggio, del tutto effimero però. L'austriaco ha condotto per 2 a 1 e per 3 a 2, ma non ha potuto fare di più: Palmieri ha vinto anche la targa a un decimo gioco, finendo la gara dopo un deciso gioco, rimanendo ed un piazzamento al voto finale.

Nel due tornei di consolazione si sono avuti quali vincitori la signorina Manzutto ed il monegasco Landau. La Manzutto ha giocato una accanita finale con la signorina Sandomirski, risultando a spuntarla solamente al terzo set. I progressi della Sandomirski sono evidenti e notevoli. Tre anni fa militava nella terza categoria, quest'anno è campione italiana di seconda e sembra già abbastanza matura per le promozioni in prima.

Landau ha perduto il primo set contro Kinzel, ma poi ha fatto valere la sua maggiore resistenza fisica e la più grande esperienza imponendosi alla vittoria. Kinzel ha confermato i suoi difetti: giocatore molto brillante ma disfatto di punti.

Dagli altri premi, la targa della Modena, dono del dottor Verna e Giansalvo, è andata alla signorina Valerio mentre la Coppa Bruno è stata vinta da Vasco Valerio.

L'organizzazione non ha dato motivo ad alcun rilievo: essa è risultata perfetta in tutti i suoi particolari e ciò torna a tutto onore dei dirigenti del « Nord Tennis », completamente nuovi... cimenti internazionali.

Ecco i risultati finali del torneo:

**Finale doppio uomini 2<sup>a</sup> categoria:** Valerio-Vasco b. e Borsi b. Vastapane e De Negri 6-3, 6-6, 6-8, 6-4.

**Singolare uomini, consolazione:** Quarti di finale: Landau b. De Negri 6-1, 8-6; Valerio-Vasco b. Vastapane 6-1, 6-0; Semifinali: Landau b. Valerio-Vasco 6-0, 6-2; Kinzel b. Miltz 6-2, 6-4.

**Finale doppio uomini internazionale:** Palmieri e Sertorio b. Pelizza e Weiss 6-2, 7-5, 10-8.

**Finale singolare uomini internazionale:** Palmieri b. Metzka 6-1, 6-3, 6-4.

**Finale singolare uomini, consolazione:** Landau b. Kinzel 4-6, 6-4, 6-2.

U. M.

Italia-Germania per la Coppa Davis

Onorevole partita di Taroni-Quintavalle di fronte alla vittoriosa coppia tedesca

Berlino, 10 mattino.

Sul campo del Rot Weisse Tennis Club, per l'incontro di Coppa Davis Italia-Germania, hanno ieri giocato le coppie Taroni-Quintavalle e von Cramm-Denker.

Il tempo è stato magnifico quanto molto caldo. Fra il pubblico, presenti i consiglieri e vari membri della nostra Ambasciata, il segretario del Fascio e altre personalità della colonia italiana a Berlino e il dott. Orsi, segretario della F.I.T. Alle 16,30 scendono in campo applauditi da tutte le due

Taroni-Quintavalle e von Cramm-Denker. Il padiglione inizia subito assai veloce e i nostri si aggiudicano il primo gioco. I tedeschi pareggiano e vincono il terzo gioco portandosi in vantaggio, ma i nostri prontamente si ripartono la loro volta in testa e con bellissimo gioco hanno che riesce specialmente a Denker, non la sapevano più seguire che un solo gioco agli av-



IL CIRCUITO AUTOMOBILISTICO DI BIELLA: la partenza della finale. (Foto Gherlone).

### IL II CIRCUITO AUTOMOBILISTICO DI BIELLA

## Nuvolari batte "records", e avversari

Chiron, Farina, Dusio ai posti d'onore - Trossi compie il giro più veloce

Biella, 10 mattino.

La corsa che ieri per la seconda volta ha fatto disputare la Sezione di Biella del R.A.C.I. ha superato largamente il successo della prima divisione e col suo apparato organizzativo debole di un Gran Premio ha radicato le basi per una tradizione illustre.

Girandosi sul circuito poco prima delle partenze, devo alla cortesia degli organizzatori un giro del percorso per rendere conto della sua toletta definitiva, dell'organizzazione, del pubblico. Come è noto nei duemilaquattrocento metri del Circuito di Biella sono contenute quattro curve ad angolo retto, una curva a gomito acutissima di centoottanta gradi, al ponte di Chianuza, due curve meno strette ma altrettanto difficili e di quasi novanta gradi, e tre curve di maggior raggio; nonché una lieve discesa di cinquecento metri ed una breve ripida salita, subite dopo la curva a gomito.

Ritornato al traguardo e mi incerto sull'altro tribuna della stampa: pittoresco confortevole fanno crema-torino issato su una costruzione di tubi all'altezza del primo piano, contro la facciata di una casa, di fronte alla sontuosa tribuna reale. In questa frattanto, è giunto, ossequiato dalle autorità e accolto dalle note della « Marca Reale », S. A. il Duca di Spoleto, presidente del R.A.C.I., accompagnato da S. E. la Contessa Calvi di Bergolo. Siedono ai lati degli Augusti ospiti il conte Calvi, il Prefetto di Vercelli, il Federale e il Podestà di Biella, il com. Rivetti presidente della Sezione biellese del R.A.C.I., il com. Mazzoni presidente del Comitato di Biella, il com. Di Nicelli, e parecchi ufficiali.

Alle quattrodici vengono allineati, sulla « scacchiera » disegnata in bianco sull'asfalto della via Torino, le otto macchine concorrenti nella prima batteria. In prima fila sono Nuvolari, Farina e Castelbarco; in terza Soffietti, e Castelbarco; in quarta Soffietti,

la signorina Helle Nica e Dusio. E superfluo ricordare che Nuvolari, Farina e la rappresentante del genio sono fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia. Alle 14,10, agli ordini del Podestà di Biella, assistito dal direttore del servizio cronometrico com. Massara, la prima mazza si scatena fragorosamente.

Nuvolari e Chiron

Nuvolari, che ha la prima posizione a sinistra, verso la corda della curva ad angolo retto che segue a 50 metri, scatta in testa facilmente, e in tale posizione rimarrà indisturbato per 55 Km. della gara di batteria. Il secondo a imboccare la prima curva è Farina, che non tarderà a rivelarsi in eccezionale giornata; a ruota è Trossi, che riescerà presto a conquistare la seconda posizione. Segnano: Gherardi, Dusio, Soffietti, Helle Nica e Castelbarco, che con la sua Maserati 1500 — unica di questa classe nella batteria — avrà naturalmente il compito di fanale di coda per tutta la gara.

La corsa si profila accanitissima dal primo giro, per la travolgente andatura impressa da Nuvolari, Pasquino, Soffietti e Brunetta devono ora badare a difendersi e a disinnescare pericoli e imboscate. Poco dopo la prima curva, ma non necessariamente al suo inizio, buon, ma non eccezionale: al quinto giro però si rivela e, battendo il giro più veloce, alla media di oltre 90 Km. ora, si avvicina quasi a ruota di Nuvolari, tra i clamorosi incitamenti del suo pubblico. Terzo al quinto giro è Farina, con 25' di distacco; quarto e quinto rispettivamente Gherardi e Dusio. Il gentiluomo biellese ha un inizio buono, ma non eccezionale: al quinto giro però si rivela e, battendo il giro più veloce, alla media di oltre 90 Km. ora, si avvicina quasi a ruota di Nuvolari, tra i clamorosi incitamenti del suo pubblico. Terzo al quinto giro è Farina, con 25' di distacco; quarto e quinto rispettivamente Gherardi e Dusio. Il gentiluomo biellese dapprima si libera di Chiron, dopo alcune alterne vicende di reciproci superamenti; poi punta decisamente su Nuvolari, segnando all'11° giro il giro più veloce della giornata a Km. 22,523 di media, commentata da grandi acclamazioni della folla. Tanto che al 13° giro riesce a superare Nuvolari ed a passare in testa. Rispetto nel giro successivo, lo taglia a ruota. Ma a metà gara Trossi giunge lentamente alla linea di traguardo e forma al box: egli è stato colpito da un leggero colpo di sole, che pur essendo lieve e passeggero lo costringe al ritiro, tra il disappunto di tutti.

Al secondo posto ritorna dunque Chiron, che riesce a mantenere, malgrado una palese defezione di freni che stridono fortemente ad ogni curva, interessante è l'attacco che egli subisce tra il trentesimo e il quarantesimo giro da Farina, che riesce a portarsi quasi a ruota nonostante il mezzo meccanico inferiore, ma in ultimo è costretto a desistere.

Le posizioni non mutano al 10° giro, salvo il ritiro di Soffietti, per mancanza di lubrificazione. La media si mantiene sugli 89 orari, cioè migliore del record precedente. Nuvolari aumenta leggermente e progressivamente il suo distacco, che al 15° giro è di 11 secondi su Trossi, al 20° di 15 e al 25° di 21. Nell'attimo in cui la linea bianca: Ciambellini senza esitazione concede il goal.

Alla ripresa del gioco Torino si butta decisamente alla ricerca del pregiu-

ro e vi riesce verso la fine del tempo. Ferrero raccolto un buon allungo di Fantino, tira fortissimo e Tronconi arresta ben il bolide, ma oltre la linea bianca: Ciambellini senza esitazione concede il goal.

stridere delle gomme nella curva che disputato fra Tadini e Dusio; la medaglia di traguardo, più intenso, secco e rapido d'ogni altro. E il pubblico è grato all'infaustico « asso » di essersi impegnato e prodigato pur avendo relativamente facile la vittoria; nutriti come gli applausi che lo salutano al termine della sua prima vittoria felice.

Nuvolari intanto, senza apparente difficoltà forzata (egli è ripassato due volte al traguardo alla pressa con un arancio, guidando con una mano sola...) è riuscito a mantenere sul doppiopuro numero di giri una media eguale a quella della batteria da lui vinta un'ora prima, distanziando di sei chilometri il record della finale dello scorso anno. All'arrivo gli viene gettato un fascio di rose rosse, e con quello gli si fa compiere un giro d'onore supplementare.

Poi, il solito pittoresco spettacolo del ritorno di migliaia e migliaia di macchine, con ogni targa d'Italia.

Aldo Farinelli

### Le classifiche

1. BATTERIA: 1. Nuvolari (Alfa Romeo), che compie i 23 giri in 37 e 20', alla media di Km. 88,392; 2. Dusio (Alfa) in 37'41"2/5; 3. Farina (Maserati) in 38'38"4/5; 4. Trossi (Maserati) in 38'38"4/5; 5. Gherardi (Maserati) in 39'12"2/5; 6. Dusio (Castelbarco) in 39'12"2/5; 7. Soffietti (Castelbarco) in 39'12"2/5; 8. Chiron (Alfa Romeo) in 39'12"2/5; 9. Tadini (Alfa Romeo) in 39'12"2/5; 10. Gherardi (Castelbarco) in 39'12"2/5.

2. BATTERIA: 1. Chiron (Alfa Romeo) in 38'1"3/5, alla media di Km. 86,785; 2. Tadini (Alfa) in 38'1"3/5; 3. Farina (Maserati) in 38'1"3/5; 4. Dusio (Maserati) in 38'1"3/5; 5. Gherardi (Maserati) in 38'1"3/5; 6. Tadini (Castelbarco) in 38'1"3/5; 7. Soffietti (Castelbarco) in 38'1"3/5; 8. Chiron (Alfa Romeo) in 38'1"3/5; 9. Tadini (Castelbarco) in 38'1"3/5; 10. Gherardi (Castelbarco) in 38'1"3/5.

3. BATTERIA: 1. Chiron (Alfa Romeo) in 38'1"3/5, alla media di Km. 86,785; 2. Tadini (Alfa) in 38'1"3/5; 3. Farina (Maserati) in 38'1"3/5; 4. Dusio (Maserati) in 38'1"3/5; 5. Gherardi (Maserati) in 38'1"3/5; 6. Tadini (Castelbarco) in 38'1"3/5; 7. Soffietti (Castelbarco) in 38'1"3/5; 8. Chiron (Alfa Romeo) in 38'1"3/5; 9. Tadini (Castelbarco) in 38'1"3/5; 10. Gherardi (Castelbarco) in 38'1"3/5.

4. BATTERIA: 1. Chiron (Alfa Romeo) in 38'1"3/5, alla media di Km. 86,785; 2. Tadini (Alfa) in 38'1"3/5; 3. Farina (Maserati) in 38'1"3/5; 4. Dusio (Maserati) in 38'1"3/5; 5. Gherardi (Maserati) in 38'1"3/5; 6. Tadini (Castelbarco) in 38'1"3/5; 7. Soffietti (Castelbarco) in 38'1"3/5; 8. Chiron (Alfa Romeo) in 38'1"3/5; 9. Tadini (Castelbarco) in 38'1"3/5; 10. Gherardi (Castelbarco) in 38'1"3/5.

5. BATTERIA: 1. Chiron (Alfa Romeo) in 38'1"3/5, alla media di Km. 86,785; 2. Tadini (Alfa) in 38'1"3/5; 3. Farina (Maserati) in 38'1"3/5; 4. Dusio (Maserati) in 38'1"3/5; 5. Gherardi (Maserati) in 38'1"3/5; 6. Tadini (Castelbarco) in 38'1"3/5; 7. Soffietti (Castelbarco) in 38'1"3/5; 8. Chiron (Alfa Romeo) in 38'1"3/5; 9. Tadini (Castelbarco) in 38'1"3/5; 10. Gherardi (Castelbarco) in 38'1"3/5.

6. BATTERIA: 1. Chiron (Alfa Romeo) in 38'1"3/5, alla media di Km. 86,785; 2. Tadini (Alfa) in 38'1"3/5; 3. Farina (Maserati) in 38'1"3/5; 4. Dusio (Maserati) in 38'1"3/5; 5. Gherardi (Maserati) in 38'1"3/5; 6. Tadini (Castelbarco) in 38'1"3/5; 7. Soffietti (Castelbarco) in 38'1"3/5; 8. Chiron (Alfa Romeo) in 38'1"3/5; 9. Tadini (Castelbarco) in 38'1"3/5; 10. Gherardi (Castelbarco) in 38'1"3/5.

7. BATTERIA: 1. Chiron (Alfa Romeo) in 38'1"3/5, alla media di Km. 86,785; 2. Tadini (Alfa) in 38'1"3/5; 3. Farina (Maserati) in 38'1"3/5; 4. Dusio (Maserati) in 38'1"3/5; 5. Gherardi (Maserati) in 38'1"3/5; 6. Tadini (Castelbarco) in 38'1"3/5; 7. Soffietti (Castelbarco) in 38'1"3/5; 8. Chiron (Alfa Romeo) in 38'1"3/5; 9. Tadini (Castelbarco) in 38'1"3/5; 10. Gher